

Unità 2

L'impostazione della ricerca: cosa voglio studiare?

Cosa mi aspetto dalla tesi di laurea?

La tesi di laurea rappresenta un rilevante momento formativo, che corona e completa un percorso di studio:

- è l'occasione per fare confluire e coniugare diverse conoscenze e competenze acquisite;
- è un'opportunità per completare conoscenze e affinare competenze che ti serviranno nella professione;
- è il momento in cui puoi esprimere la tua capacità di ricerca, l'originalità del tuo pensiero e le tue doti creative;
- è un passaporto da associare al tuo CV quanto ti presenterai per un lavoro: "Ecco cosa sono capace di fare".

In quale materia potrei laurearmi?

Progettare e scrivere una tesi di laurea triennale, e a maggior ragione una tesi di laurea magistrale, richiede un notevole impegno di tempo e di energie.

Per questo conviene scegliere con cura la disciplina che intendi approfondire. Ma non sempre sarà possibile optare per la tua prima scelta! Quindi prevedi più opzioni e sii flessibile.

A guidarti nell'individuare un campo di ricerca, possono essere una (o più) motivazioni:

- l'entusiasmo e la passione nutriti per una data materia che hai seguito: "mi affascina gli scavi archeologici in ambito sottomarino";
- l'affinità intellettuale che provi per un/a dato/a docente: "mi piacerebbe essere seguito/a da";
- una curiosità personale che vorresti soddisfare: "qual è la legislazione per chi vuole cambiare nome? È soddisfacente?";
- un progetto di carriera che vuoi preparare consolidando ed estendendo le tue competenze: "vorrei diventare insegnante, pertanto vorrei fare una tesi di didattica delle lingue e approfondire la progettazione di un insegnamento";

- un lavoro che già svolgi e che ti chiede specifiche conoscenze e competenze che ancora non padroneggi ma ti sarebbero molto utili: “lavoro in una vetreria di Murano che commercia con la Francia: vorrei compilare un glossario terminologico bilingue sulla lavorazione del vetro”.

Prima di passare al prossimo punto, dedicato alla scelta del relatore/relatrice, è utile chiarire alcuni termini:

1. **la disciplina:** la materia di riferimento (ad esempio: Lingua francese; Geografia; Storia dell'arte)
2. **l'insegnamento:** il singolo insegnamento di cui hai sostenuto l'esame (ad esempio: *Traduzione specializzata francese 1; Geografia del turismo; Storia dell'arte contemporanea*)
3. **l'ambito di ricerca** (ad esempio: ricerche terminologiche sui domini del settore produttivo; le aree protette e il turismo; l'arte italiana degli anni Sessanta)
4. **l'argomento di tesi** (ad esempio: terminologia dell'occhialeria; l'applicazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nel Parco Regionale dei Colli Euganei; l'Arte povera e il caso di Giovanni Anselmo)

Come scelgo il docente con cui lavorare?

Da regolamento didattico, può essere relatore/relatrice di tesi qualsiasi docente che insegni nel tuo corso di laurea, e/o di cui tu abbia inserito in piano un insegnamento e sostenuto l'esame (non importa se il/la docente appartenga al tuo dipartimento o meno).

Conviene valutare diversi aspetti, ad esempio: in quali esami hai raggiunto un buon esito, dimostrando di aver acquisito le conoscenze e le competenze di base che ti saranno utili nella stesura della tesi?

Se hai già in mente un ambito di ricerca, o uno specifico argomento, l'ideale è scegliere tra i vari docenti della disciplina quello, o quella, che ti sembra più esperto/a in quell'ambito. Puoi dedurlo

- dagli insegnamenti che tiene,
- o (ancora meglio) dall'elenco delle sue pubblicazioni, che potrai facilmente trovare in rete

Il/la docente ti aiuterà a:

- delineare l'argomento della tesi;
- definire la metodologia;
- costruire la bibliografia;
- correggere la stesura.

Come scelgo l'argomento?

Hai scelto la disciplina in cui vorresti laurearti.

Hai individuato la persona che ti potrebbe seguire.

Ora prova a individuare argomenti che ti interesserebbero. E chiedi subito al/alla docente un primo appuntamento per esporli.

In vista del colloquio inizia a riflettere su specifici argomenti (es. l'opera di Giovanni Anselmo), o quantomeno ambiti di ricerca (es. l'arte italiana degli anni Sessanta), sui quali ti piacerebbe concentrarti.

- Verifica se chi ti segue propone, sulla sua pagina, argomenti di tesi.
- Prova a elaborare uno o più argomenti da sottoporle/gli, attingendo a spunti emersi
 - a. durante le lezioni
 - b. leggendo la bibliografia dell'insegnamento
 - c. durante letture condotte in modo autonomo.

L'argomento a cui hai pensato è un primo tentativo. Potrebbe presentare alcuni aspetti critici. Sarà compito del/della docente che ti seguirà individuarli e suggerirti come risolverli.

Per esempio, potrebbe non essere l'argomento ideale perché:

1. è stato già molto trattato da altri: sarà più difficile arrivare a risultati originali;
2. richiede competenze specifiche che non hai potuto acquisire nel tuo percorso di studi e che non avresti il tempo di acquisire. Per esempio, è necessaria la conoscenza di una teoria molto complessa che non hai mai studiato; oppure, gran parte della letteratura sull'argomento è stata pubblicata in lingua russa, che tu non conosci;
3. richiede l'utilizzo di fonti impossibili da consultare durante il lavoro di tesi: l'archivio che le contiene è chiuso per inventario, o si trova negli Stati Uniti o a Sidney;
4. richiede competenze che lo stesso relatore/relatrice non ha sviluppato nelle proprie ricerche: si tratta allora di cambiare argomento, o relatore.

Come affronto la fase iniziale del lavoro?

In questa prima fase sarà fondamentale definire, in accordo con il relatore/relatrice,

- l'argomento che intendi affrontare,
- la metodologia che adotterai,
- le fonti o i materiali su cui condurre la tua analisi,
- la bibliografia di riferimento (starà a te sostanzialmente costruirla, ma in alcuni casi può essere che chi ti segue ti aiuti con qualche suggerimento).

È importante essere consapevoli che, in particolare nella fase di scelta dell'argomento e di impostazione della ricerca (ma, quasi sempre, anche in seguito), si procede per ipotesi e

tentativi. Bisogna essere pronti a tornare sui propri passi, e talvolta anche a cambiare completamente strada. Il lavoro di ricerca implica sempre, anche per i più esperti, una fase esplorativa, nella quale ci si trova spesso a seguire false piste. L'importante è esserne consapevoli e non scoraggiarsi: prima o poi troverai la strada giusta (magari anche grazie a qualche piccolo aiuto della tua guida)!

Inoltre, se avrai rispettato con attenzione i diversi passaggi suggeriti in questo corso, i rischi si ridurranno di molto.